

A Roma l'angoscioso dramma di un giovane disoccupato

# Si taglia le vene in mezzo alla strada perchè non gli hanno dato il pacco ECA

Ha quattro figli, che da un giorno non mangiavano - L'hanno ricoverato in manicomio...

Sconvolto dalla miseria, un disoccupato padre di quattro bambini ha tentato di uccidersi a Roma: escluso dalla distribuzione di un pacco dell'ECA, si è tagliato i polsi e il ventre con una lametta da barba. Si chiama Cesare Accorsi, ha 31 anni e da dieci è sposato con Franca Ciampini, di sei anni più giovane di lui. Meditato al posto di pronto intervento dell'ospedale Santo Spirito, è stato poi internato nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico. «Non sono un pazzo», ripete inutilmente con la voce rotta dal singhiozzo — «voglio solo un lavoro. Rimandatemi dai miei bambini, che da ieri non mangiano». Nessuno lo ha ascoltato: i poliziotti lo hanno spinto sulla camionetta per portarlo alla «neuro».

Per mangiare, ieri, sua moglie e due dei bambini — Simonetta di 6 e Roberto di 4 anni — hanno dovuto rivolgersi ai vicini di casa. Il giorno prima, avevano fatto soltanto colazione con quattro panini, un etto di formaggio e cento lire di noci. «Il primo, Giuliano, è poliomielitico — dice la madre sconsolatamente — ma è anche il più fortunato: ora, almeno, mangia tutti i giorni». Il piccolo è all'istituto «Don Gnocchi» di Inverigo, presso Como. Il padre, per farlo ricoverare, lo abbandonò sugli scalini della Croce rossa. Anche l'ultima, Patrizia di sette mesi, è già malata.

una esile speranza: l'ECA aveva promesso un pacco-dono.

Cesare Accorsi, ieri mattina alle 8, è uscito di casa con quella speranza. Sua moglie aveva accompagnato all'asilo e a scuola i due bambini più grandi. Lui era rimasto impaziente ad attenderla. Poi, vedendo che faceva tardi, si è rivolto alla famiglia del fabbro Antonio Fabi, che abita proprio sulla stessa pianura, all'ottavo piano. «Tenetemi Patrizia — ha detto alla moglie del Fabi —: bisogna che corra all'ECA per il pacco. Franca sarà qui tra un po'. Diteglielo, toino a mezzogiorno. Che non si preoccupi per il mangiarci: quicquid ci sarà nel pacco».

Un attimo dopo, il disoccupato era già sulla Cristoforo Colombo: camminava speditamente perché piazza Santa Chiara, dov'è la sede dell'ECA, è lontana. C'è arrivato che già davanti al portone c'era una fila interminabile di persone in tutte le età dai poliziotti. Un uomo sul portone non si stancava di chiamare nome dopo nome, leggendo sopra un elenco. Il disoccupato si è messo in fila e per ore ha atteso il suo turno. Alle 14 non lo avevano ancora chiamato: allora si è rivolto a quelli dell'ECA. Inutilmente, hanno riletto il lungo elenco: il suo nome non c'era. Così Cesare Accorsi si è rimesso il cappello ed è uscito, tratteneendo appena il pianto in un angolo della piazza, si è tagliato le vene. Sua moglie ha saputo della disgrazia tre ore dopo: «Lo sapevo, lo sapevo che una volta o l'altra l'avrebbe fatta». Per recarsi all'ospedale, ha dovuto farsi prestare i soldi per l'autobus.



La moglie del disoccupato che ha tentato di uccidersi con tre dei suoi bambini

L'hanno trovato per caso cinque giorni dopo la sciagura

# Era nella carcassa della «Freccia» il cadavere della quarta vittima

E' l'ing. Francesco Barcellona, che la polizia stava ricercando in mezza Italia — Un dubbio terribile: morì sul colpo o poteva essere salvato?

(Dal nostro inviato speciale)

TREVIGLIO, 9. — Nella carcassa della «Freccia delle Dolomiti» è stato trovato oggi il cadavere dell'ingegner Francesco Barcellona. L'investigatore ha scoperto che fa salire a quattro i morti della sciagura ferroviaria di Viduggio, è avvenuto per puro caso. Un funzionario del Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato, l'ingegner D'Angelo, incaricato di compiere un'ispezione all'automotrice che deve essere in parte smantellata, ha fatto la sensazionale scoperta.

Un telegramma alla moglie

Da cinque giorni (il tamponamento fra la «Freccia» e il direttissimo 198 è avvenuta alle 23,52 del 4 gennaio), il corpo senza vita del Barcellona era imprigionato fra le lamiere dell'automotrice. Per cinque giorni, nessuno se n'era accorto. Neppure quando, nella giornata di ieri, era stata segnalata la scomparsa dell'ingegnere che, partito da Belluno non era giunto a Ospedaletti di Sanremo, dove risiedeva con la moglie.

Un dispaccio d'agenzia aveva dato la prima notizia sulla scomparsa dell'ingegner Francesco Barcellona, 70 anni, nativo di Belluno, abitava da qualche tempo in una villetta che si era costruito sulla riviera ligure. Alcuni giorni fa, aveva notizia che la vecchia madre era rimasta ferita cadendo dalle scale, era riuscito a trovarla a Belluno. Giovedì scorso, aveva deciso di far ritorno a casa e, prima di partire, aveva telegrafato alla moglie specificando che avrebbe preso la «Freccia delle Dolomiti».

Dopo l'orribile morte dei tre detenuti

# Indignazione tra gli ergastolani Misure di sicurezza a Ventotene

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 9. — La orribile morte dei tre ergastolani ha suscitato la massima indignazione fra i detenuti della casa di pena di Ventotene. Il direttore, Anacchino, ha adottato misure di sicurezza per evitare qualsiasi reazione da parte degli ergastolani. A Santo Stefano, si fa risalire ai dirigenti della casa di pena, e in particolare al dottor Anacchino, gran parte della responsabilità per la sciagura.

Sono stati infatti i dirigenti a costringere gli ergastolani a lavorare di sera con il mare in pessime condizioni. Era già buio quando il direttore ordinò di trasportare all'interno del penitenziario la legna seccata per il camino, e ammassata sulla banchina. La Marcellina, il mare si faceva più agitato e le onde lambivano la banchina. Ad un certo punto, un'ondata più forte delle altre ha investito in pieno i detenuti, trascinandoli tra i vortici. Un quarto potè essere salvato da un compagno, che con prontezza di spirito lo afferrava per la giacca riuscendo a rientro a trattenerlo sulla banchina. Gridando terrorizzati e invocando aiuto, Biancu, Tommasi e Simone, venivano dispersi in mare. Non si poteva più tornare, ma in ogni caso non avrebbero potuto tenersi a galla. Non è escluso che una ondata più forte delle altre abbia scagliato contro i tre ergastolani contro le rocce, uccidendoli.

Ma venerdì, invano, la signora Barcellona attese l'arrivo del marito. I giornali portavano intanto la notizia del tamponamento avvenuto tra le stazioni di Morengo e di Viduggio. La povera donna scorreva col cuore in gola l'elenco delle vittime: fortunatamente il nome del marito non c'era. Perché, allora, l'anziano ingegnere non era giunto a destinazione? Le ipotesi più strane furono avanzate. Che l'uomo, colpito da choc, vagasse smemorato per le campagne? Che fosse finito in una roggia che scorre proprio sotto la strada ferrata, nel punto in cui è avvenuta la sciagura?

La moglie dell'ingegnere, viste inutilmente trascorrere le ore, decise di denunciare la scomparsa del marito al commissariato di Polizia Sicurezza di Sanremo. Il funzionario di servizio si intrecciava tra Sanremo, Treviso e Belluno. Venne confermato che l'anziano professionista era partito da Belluno.

Il finestrino aveva rotto

Oggi, alle 15,30, a Morengo, l'ing. D'Angelo e un gruppo di operai stavano ispezionando la carcassa della «Freccia». Nella parte anteriore, completamente sfasciata, il vetro di un finestrino aveva resistito al terribile urto. Era il finestrino di una «toilette». L'ing. D'Angelo ha detto ai suoi operai di romperlo a sassate. Poi, con una scaletta, è entrato nell'automotrice e ha così scoperto il cadavere del povero Barcellona.

Una domanda, terribile, sorse spontanea: il vecchio ingegnere è morto subito in quella morsa d'acciaio, oppure la sua fine è stata lenta e terribile?

PIERO CAMPISI

La notizia del giorno

# Totocalcio e truffa in Nigeria

«Comendato», ha mai pensato ai quattrini che si potrebbero fare con gli africani giocassero al Totocalcio? «Gli africani, il Totocalcio? Ma che dice?», ha replicato il romano Cesare Vaccari, guardando stupefatto il tipo che, nel suo ufficio, se ne era uscito con una proposta tanto strana e insolita.

«E che c'è di strano? Anche i negri hanno diritto di giocare al Totocalcio, no? Nessuno ci ha ancora pensato, ma se uno riesce ad accaparrare l'esperienza per il genere nigeriano, per la Nigeria, e da arricchirsi, intere generazioni di alto che speculazione sulle arie...»

Il commendatore non sembrava molto convinto.

«I nigeriani, per quel che ne so io, non sono seri: hanno altro da pensare loro che il totocalcio. Capace che non giocano neppure ai football. E poi, se le prime settimane incontriamo un Vallauri africano, sbanchiamo subito».

«Niente, paura, commendato», ci pensi su...»

Il commendatore ha cominciato a pensarci su e la proposta gli è sembrata sempre più allettante. Roberto Romagnani Cardella, a parte il fatto di avere due cognomi, è un amministratore in gamba, uno che ci sa fare... Quella idea del totocalcio in Nigeria... L'azienda da casa nasce così: in Africa, è sempre meglio averci un piede, coi tempi che corrono.

«E' andata a finire che Cesare Vaccari ha versato 49 milioni (sarebbero stati 50, ma all'ultimo momento ha ottenuto lo sconto) al commendatore, che gli ha ceduto il 13 per cento delle azioni della Nigerian Pool Company».

Naturalmente la società in questione non è mai esistita, se non nella fantasia del suo inventore. Quando il truffatore è stato scoperto, ha denunciato il fantomatico amministratore. Il quale, ora a piede libero, sta esaminando la possibilità di fuggire in Nigeria.

Grave episodio di banditismo ieri sera a Milano

# Gioielli per 50 milioni rapinati armi alla mano

I tre banditi hanno stordito l'orefice con i calci delle pistole

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 9. — Cinquanta milioni sono il bottino di una grossa rapina compiuta questa sera a Milano, da tre individui mascherati e armati di pistola, contro un orefice sorpreso nel momento in cui chiuse la rendita, stava riponendo la preziosa merce in due cassetti. Il colpo è stato messo a segno con una abilità e una tecnica veramente impressionanti.

Alle 20,50, Paolo Fusco, di 31 anni, titolare della gioielleria di via Trivulzio, si era già addormentato quando tre individui mascherati e armati di pistola, entrarono nella gioielleria. Il colpo è stato messo a segno con una abilità e una tecnica veramente impressionanti.

Allo 20,50, Paolo Fusco, di 31 anni, titolare della gioielleria di via Trivulzio, si era già addormentato quando tre individui mascherati e armati di pistola, entrarono nella gioielleria. Il colpo è stato messo a segno con una abilità e una tecnica veramente impressionanti.

Allo 20,50, Paolo Fusco, di 31 anni, titolare della gioielleria di via Trivulzio, si era già addormentato quando tre individui mascherati e armati di pistola, entrarono nella gioielleria. Il colpo è stato messo a segno con una abilità e una tecnica veramente impressionanti.



PALERMO, 9. — L'Interpol è da stasera al lavoro per riempire un vuoto di 26 anni nella vita del pensionato siciliano Giuseppe Fiorello di 67 anni. Il vecchio, tornato appena tre mesi fa dagli Stati Uniti (dove era emigrato nel 1935) per liquidare alcuni affari e tornare quindi a Brooklyn, è stato ucciso nel pomeriggio di ieri a Carini (Palermo) con la polizia non esclude che il delitto sia in qualche modo legato alla vendita delle proprietà. Forse liquidando tutto il Fiorello ha turbato un «equilibrio» che si era venuto faticosamente realizzando durante la sua assenza? O forse la sua eliminazione è legata alla sua attività d'oltre oceano? (Nella foto: il luogo del delitto e, a destra in alto, Giuseppe Fiorello).

Lo scandalo dell'Ucciardone

# Processo ai seviziatori entro il mese a Palermo

Diciannove imputati alla sbarra: fra gli altri, saranno giudicati anche i due torturati

CONTRO IL VAIOLO

PALERMO, 9. — Entro il mese i seviziatori dei due giudicabili dell'Ucciardone verranno processati. La cancelleria del Tribunale di Palermo non ha ancora fissato la data dell'udienza che tuttavia dovrebbe aver luogo entro il 31 poiché l'istruttoria del magistrato viene compiuta con il rito sommario e dovrà quindi essere conclusa entro quaranta giorni dalla consumazione del reato. Ora, poiché le scizie e le violenze e carico del pentito S. F. e del ventiduenne G. B. sono state compiute all'interno del carcere da undici compagni di cella, nella settimana dal 17 al 23 dicembre scorso, il processo dovrebbe svolgersi, salvo imprevisti, entro e non oltre la fine del mese.

Imputati sono undici individui, dieci dei quali già in stato di detenzione e l'ultimo tratto in arresto nei giorni scorsi su mandato di cattura del giudice. Con costoro saranno processati gli stessi seviziatori, S.F. e G.B. e gli altri sei detenuti. Gli imputati, dunque, saranno 19.

# A Fiumicino vaccinazioni obbligatorie

Eccellenze misure di sicurezza sono state adottate dagli organi sanitari dell'aeroporto di Fiumicino per evitare il diffondersi anche in Italia dei casi di vaiolo. Dall'ultima settimana di dicembre, i passeggeri che provengono dalle città di Karachi, Rio de Janeiro e Düsseldorf, sbarcano all'aeroporto di Fiumicino, vengono sottoposti obbligatoriamente a vaccinazione antivaiolesca. Inoltre dal 1 gennaio tutti i passeggeri degli aerei provenienti dall'Asia e dall'Africa debbono essere sottoposti a rigoroso controllo, qualora essi non si trovino in possesso del certificato di vaccinazione in regola.

Questo per i passeggeri che fanno scalo a Fiumicino: se, invece di trattarsi nella capitale, essi proseguono per altre località, è sufficiente che partano con il primo aereo di linea.

Come si ricorderà, il giorno di Natale scesero a Fiumicino cinque passeggeri di un aereo francese, i quali avevano viaggiato con un pakistano affetto da vaiolo, deceduto poi a Londra. Tra i passeggeri c'era anche un tedesco abitante a Düsseldorf, che è stato sottoposto a quarantena insieme con i familiari. Nella città tedesca, sono state vaccinate migliaia di persone.

Nell'aeroporto di Fiumicino i medici continuano a vaccinare tutti i componenti dei voli di linea. In caso di terra che giungano a Fiumicino, sarebbero state vaccinate circa mille persone.

Analogo provvedimento sarà adottato dagli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa. Tutti i passeggeri degli aerei provenienti dalla Germania, o che fanno scalo in territorio italiano, e tutti i passeggeri in partenza, vengono sottoposti a vaccinazione antivaiolesca. Si è appreso di fatto che alcuni passeggeri provenienti da Düsseldorf sono stati invitati a tornare a disposizione dell'autorità sanitaria per il giorno, per solo un'ambulanza della capitale.

Non si trova il supermilionario

# È lui o non è lui?



MILANO, 9. — E' lui? Non è lui il vincitore dei 150 milioni di Canzonissima? L'imprenditore milanese, signor Giuseppe Piccoli (nella foto insieme con la moglie) sta facendo il pazzare e cronisti. L'altra sera, in un locale notturno della capitale lombarda avrebbe confessato l'enorme vincita. Poi, ieri mattina, si ha ripreso e ha chiesto di essere il fortunato proprietario del biglietto fatale. Una cosa è certa: ha comprato un biglietto in società con un amico di Ferrara, ma poi lo ha perso. Non si sa bene se abbia perso il biglietto o l'amico: in ambedue i casi, avrebbe perso un tesoro. Ma dei «vincitori» ne spuntano a decine...

# E' accaduto in Italia

- L'acqua bollente ha provocato ustioni mortali a una bambina di quattro anni (Parigi, Mass. da Turi (Bari)).
- Gioacchino con i fratelli, la piccola, e' stata uccisa da una caldaia piena di luciva per il bucatto.
- Nel serchio della spazzatura conservata ben 6 milioni, un «barbone» di Bolzano, Enrico Costa, che vive in una misera baracca con la madre. Gli hanno rubato 600 mila lire: ora forse depositerà la somma ramente in banca.
- Illusi dopo un volo di più di cento metri, i due camionisti che, a bordo di un autotreno, sono precipitati in un burrone (Favero del Bracco (Sestri Levante): sono i fratelli Francesco e Pietro).
- Tipo di treno - Domenico D. Beavard, residente a Manoppello, è stato arrestato da agenti di polizia ferroviaria. Ha comprato un biglietto di furti a danno di un viaggiatore dell'Ente Pescara-Roma.
- Nel Pozzo, è annegata una anziana contadina di Mondovì.
- Al compagno di scuola, voleva mostrare la pistola dello zio, un alunno di 12 anni (Scho), durante la lezione, è però partito un colpo, che ha mancato per un pelo la professoressa.
- Ha pescato un'anatra, Rolando Zocci, d. Arco (Trento). Un magnifico palmpiede s'invola e ha inghiottito verme ed amo ed è stato tratto a secco dopo una lotta furibonda. Come è successo al burone di Munchhausen.
- Artificieri smozzicatori di Genova hanno disinnescato una grossa bomba inesplosa nelle acque del Ticino, a Bernate. Sembra risalga all'ultima guerra, dato che è di fabbricazione americana.
- Altra Curti, aritista, di buon mattino per lavare il bucato, e precipitata oltre il muro di protezione, mentre attingeva acqua.
- Per il ghiaccio, un pendente allora è stato registrato ieri sulle strade di Trento. Il più grave è capitato ad Attilio Zanella, un motociclista ricoverato in graviissime condizioni: nell'ospedale di Cles.
- Un'auto «pirata» ha investito e ucciso un bimbo di cinque anni: Sebastiano Carmone di Guagnano (Lecce). Vano sono state tutte le ricerche della polizia stradale per rintracciare l'automobilista, che si è dato alla fuga senza prestare soccorso.